

LA COLLEZIONE MESSA INSIEME DAL «RE DELL'APEROL» GIORGIO BARBERO IN UNA VITA

Oltre 500 esemplari da tutto il mondo E' una delle raccolte più grandi d'Europa

E' ARRIVATA d'estate, in silenzio, con tutto il suo carico di magia. E due settimane fa si è svelata finalmente al pubblico. Il trasporto da Pralormo a Calci è avvenuto a bordo di ben 8 tir, uno spettacolo a dir poco «curioso» per chi ha avuto la fortuna di assistere all'operazione. E' la Collezione Barbero, oggi conservata al Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, nucleo della nuova Galleria dei mammiferi. Circa 550 animali, tra mammiferi, uccelli e pesci raccolti nel tempo da Giorgio Barbero, imprenditore piemontese scomparso pochi anni fa, grande appassionato di animali e viaggi. Nel corso di circa 40 anni ha girato il mondo collezionando pelli di animali che, conciate e spedite in Italia, venivano preparate in tassidermia. I bellissimi esemplari che faceva preparare erano fino a poco tempo fa conservati nella sua villa a Pralormo, in provincia di Torino. Oggi sono tutti a Calci. La Fondazione Museo Naturalistico Giorgio Barbe-

ro, alla quale l'imprenditore negli anni '90 trasferì la proprietà della collezione, recentemente ha infatti deciso di donare l'intera raccolta a un Museo di Storia Naturale. Fortunatamente la scelta è caduta su quello dell'Università di Pisa. L'atto di donazione è stato firmato dal Rettore Paolo Mancarella, e dalla Presidente della Fondazione Giorgio Barbero, Virginia Barbero, davanti al notaio, il 6 dicembre 2016.

L'ACQUISIZIONE rappresenta per il Museo un enorme arricchimento: si tratta della più grande acquisizione del Museo dall'Ottocento. Al fine di esporre l'intera collezione sono stati ripensati alcuni degli allestimenti presenti e sono stati recuperati nuovi spazi museali, che sono stati soggetti a lavori di riqualificazione e a restauri conservativi. La Collezione Barbero sarà distribuita su sei sale per oltre 1.000 metri quadri espositivi. La prima sala a essere inaugurata è stata, appunto, la Galleria dei Mammiferi (23 febbraio 2018).

